

CRESCE LA SICUREZZA CRESCE IL LAVORO

Lavoro e salute dovrebbero essere legati in modo indissolubile. Morti, infortuni, sono ancora all'ordine del giorno. Lavoro e salute, purtroppo, sempre più spesso sono diritti in parte negati. Oggi, di fronte alla crisi, alla perdita di migliaia di posti di lavoro, ad una precarizzazione crescente, il rischio è che la **mancata garanzia della salute nel lavoro non sia percepita da tutti come uno scandalo. Non può essere che di fronte alla crisi il diritto alla salute sia un diritto minore, come se il rischio di infortunio o di malattia professionale fosse un tributo in qualche modo connesso e dovuto, da considerare come un rischio intrinseco.**

Dalla crisi si esce con un modello di specializzazione che punti su innovazione, ricerca, sviluppo, qualità. Qualità dei prodotti, dei processi, significa in primo luogo riconoscimento del diritto alla salute nel lavoro. Investire in sicurezza e prevenzione è un modo di indirizzare la competizione su criteri virtuosi, di dare futuro al lavoro.

Le aziende che pensano di poter operare considerevoli risparmi riducendo gli investimenti sul fronte della sicurezza fanno un grande errore, e le statistiche sul loro grado di sopravvivenza e capacità di resistenza alla crisi, stanno lì a dimostrarlo.

Sono questi i motivi che hanno spinto la **CGIL Toscana e le Camere del Lavoro** a promuovere questa settimana di mobilitazione e di iniziative **dal 23 settembre al 2 ottobre**, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema, suscitare dibattiti sulla sicurezza a partire dal coinvolgimento della cittadinanza, lavoratori, studenti, associazioni di imprese ed i rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza.

IL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE

Il **rapporto annuale 2012 INAIL** sugli infortuni sul lavoro, presenta un quadro di sostanziale riduzione degli eventi infortunistici e delle denunce di malattie professionali. **Nel 2012 sono state 745mila le denunce di infortuni (-9% rispetto al 2011 e -23% in riferimento al 2008).** Quelli **mortali accertati sono stati 790**, un nuovo minimo, a fronte di 1.296 dell'anno denunce precedente. Le **denunce di malattie nel 2012** sono state circa **47.500 (47.417)**, circa mille in meno **rispetto al 2011 (48.458)**, pari a -2,1%) ma in aumento di quasi il 51% rispetto al 2008 (31.473).

A fronte di questi dati, resta però ancora da **approfondire la questione dell'incidenza della disoccupazione e cassa integrazione sull'analisi dei dati sulla statistica degli infortuni**, nonché un approfondimento sui **nuovi rischi legati alle forme di lavoro precarie** per evitare di trarre da questi dati conclusioni sbagliate.

Certo è, che questo arretramento del fenomeno infortunistico **non può, in nessun caso, giustificare la pratica invalsa nel confondere interventi di semplificazione burocratica con alleggerimento delle tutele in materia di prevenzione**, cosa accaduta puntualmente con il cd. "decreto del fare", che, se pur mitigato nella fase di conversione in legge, **interviene pesantemente su disposizioni fondamentali in materia di prevenzione.**

Sul **fronte regionale**, invece, **nei primi 6 mesi del 2013**, a fronte di una riduzione degli occupati (assicurati INAIL) del - 7.59%, gli infortuni denunciati sono diminuiti del - 6.85% segnando quindi una **crescita percentuale nel rapporto di + 0.74%.**

IL CONTESTO PRATESE

Nonostante la crisi, Prato è il primo polo industriale manifatturiero del centro Italia.

Dai dati della CCIAA (anno 2012) risultano registrate nella **Provincia di Prato 33.239 imprese** di cui **9.151 sono nel settore manifatturiero (l'80% tessili)**, **4.999 nel settore delle costruzioni e 7.596 nel settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio.**

Relativamente alle attività manifatturiere il 48,2% sono gestite da imprenditori stranieri; riguardo al settore tessile i cittadini stranieri detengono il monopolio delle ditte di Confezioni di articoli di abbigliamento e nel tempo si sono espansi anche verso l'industria tessile in attività con rischi rilevanti sia per la salute che per la sicurezza dei lavoratori (tintorie, tinto-stamperie, rifiniture).

In Provincia di Prato **le imprese manifatturiere rappresentano il 27,5%** (vedi schema) a fronte del 13,5 % della media Toscana e del 18,1 % della media Nazionale.

Imprese manifatturiere registrate in prov. di Prato, in Toscana ed in Italia, anno 2012						
	PRATO		TOSCANA		ITALIA	
	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %
Attività manifatturiere	9.151	27,5	56.213	13,5	606.126	18.1

Fonte Unioncamere su dati Infocamere

Nel territorio pratese le piccole e piccolissime imprese artigiane sono molto diffuse, in particolare nel tessile. **Sul piano dei rischi per la salute e sicurezza è noto che è maggiore la prevalenza dei rischi e infortuni in questa tipologia di imprese rispetto alle grandi.** Esse soffrono nella **gestione della sicurezza** sia per la collocazione in posizione subalterna nelle filiere produttive (appalto, contoterzismo, semilavorato), sia per la **frequente impreparazione nella cultura organizzativa e nella percezione del rischio con tutto quello che ne consegue.**

L'andamento infortunistico e delle malattie professionali nel triennio 2010-2012

L'andamento infortunistico, per l'anno 2012, rileva, sia in termini assoluti che percentuali, un decremento degli infortuni:

PRATO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA e SERVIZI	DIPENDENTI STATO	TOTALE	INFORTUNI MORTALI
2010	32	2.777	106	2915	0
2011	29	2.887	100	3016	4
2012	38	2.607	98	2743	0
Differenza 2012 su 2011	9	-280	-2	-273	0
Differenza 2012 su 2011 in %				-9,05	

Fonte INAIL - infortuni avvenuti e denunciati

Quando si approssima l'andamento infortunistico, occorre sempre rapportare il dato assoluto degli infortuni agli occupati in quell'anno, come da schema che segue:

PRATO	2010	2011	2012
Infortuni denunciati	2.915	3.016	2.743
Occupati - Assicurati Equivalenti (corrisponde al numero di lavoratori occupati nell'anno o nel trimestre di riferimento, ipotizzando che tutti abbiano lavorato un anno intero od un trimestre intero)	120.715	127.813	120.236
Differenza occupati - assicurati equivalenti 2012 su 2011 in %			-6

Per quanto riguarda l'andamento delle **malattie professionali denunciate**, il dato è il seguente:

PRATO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA e SERVIZI	DIPENDENTI STATO	TOTALE
2010	2	147	1	150
2011	9	107	1	117
2012	3	132	4	139
Differenza 2012 su 2011	-6	25	3	22
Differenza 2012 su 2011 in %				18,80

Fonte INAIL - malattie professionali denunciate

Considerazioni e precisazioni

Fermo restando che i dati sopra riportati riguardano esclusivamente infortuni e malattie denunciate e che, il persistere di una crisi economica così profonda, non può che **estendere quella zona grigia del lavoro irregolare da cui il fenomeno infortunistico non emerge** (argomento che riprenderemo più avanti), possiamo proporre alcune considerazioni e precisazioni:

1. Nel triennio in esame **l'andamento del fenomeno infortunistico, sia in termini assoluti, che percentuali, si è ridotto notevolmente**. Prendendo in esame i settori con maggior numero di imprese, di addetti e di infortuni denunciati (vedi tabella sotto), si può apprezzare la costante diminuzione del fenomeno. Occorre precisare altresì che, nei settori trasporti (725 imprese) e sanità e assistenza sociale (130 imprese), dove la numerosità delle imprese è nettamente inferiore agli altri 3 settori, il fenomeno infortunistico è pressoché costante.

	2010	2011	2012
Settore di attività economica (Codice Ateco)	TOTALE	TOTALE	TOTALE
C Attività manifatturiere	472	401	342
F Costruzioni	276	233	179
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	182	185	165
H Trasporto e magazzinaggio	131	129	129
Q Sanità e assistenza sociale	136	113	117

2. **Osservato speciale resta sempre l'edilizia**, dove, negli ultimi 5 anni si sono verificati **3 infortuni mortali, tutti per caduta dall'alto in cantiere**.
3. Per quanto riguarda il fenomeno delle **malattie professionali, aumentate in termini di denunce del 18 % rispetto al 2011**, queste registrano un **aumento delle patologie muscolo scheletriche** ed una riduzione delle ipoacusie che, fino a qualche anno fa, rappresentavano la quasi totalità delle malattie da lavoro. In aggiunta, si deve segnalare, che la ricerca attiva di malattie di sospetta origine professionale, in capo alla ASL 4, ha permesso l'emersione di alcuni casi di patologie tumorali, soprattutto nel settore tessile.

Gli operatori addetti ai servizi di prevenzione, salute, vigilanza e sicurezza nei luoghi di lavoro

Attualmente, nel comprensorio pratese, sono in forza i seguenti operatori addetti ai vari servizi di prevenzione, salute, vigilanza e sicurezza nei luoghi di lavoro:

PRATO	Numero operatori	Addetti (assicurati INAIL)	Rapporto addetti/occupati
Medici del Lavoro ASL	3	90.354	1/30.118
Tecnici della prevenzione ASL	21		1/4.302
Ispettori INAIL (no UPG)	1		1/90.354
Ispettori DTL (Vigilanza tecnica)	2		1/45.177

Rispetto ai numeri sopra riportati, riteniamo opportuno focalizzare l'attenzione sugli operatori in forza alla ASL. Attualmente in Area Vasta Centro è presente una **notevole disomogeneità per quanto riguarda le risorse di personale** assegnato ai Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro delle ASL con una forbice preoccupante fra le 4 ASL.

Eppure, ormai da diversi anni, alcuni Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL 4 di Prato danno prova di efficienza rispetto alle altre ASL della Regione pur con ridottissime risorse di personale tecnico e medico. Per perseguire obiettivi di appropriatezza, efficacia, efficienza delle prestazioni è indispensabile non scendere al di sotto di certi livelli soglia del **numero di professionisti**. Il livello soglia, per noi, è raggiungibile tramite **un percorso che ci allinei alla media dell'area vasta** di riferimento, visto che è in questo ambito territoriale che si definiscono

assetti e risorse dei Dipartimenti della Prevenzione.

A questo proposito, ci aiuta, a sostegno delle nostre ragioni, il **protocollo sottoscritto tra Regione Toscana e la Procura generale presso la Corte di Appello di Firenze** per il rafforzamento della tutela, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il protocollo, recepito con delibera dalla ASL 4, prevede l'assunzione a tempo indeterminato di ulteriore personale rispetto a quello presente. Mentre per i tecnici della prevenzione si è proceduto a tali assunzioni (**assunti 4 tecnici**) per i medici del lavoro, dei 2 previsti, non si è proceduto, ad oggi, ad assumerne nemmeno 1.

Riteniamo invece **doveroso portare a termine l'impegno assunto con la regione, assumendo i due medici del lavoro previsti**, permettendo così, in modo più efficace, il raggiungimento degli obiettivi di salute nei luoghi di lavoro e di ricerca attiva delle malattie professionali.

LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELLA PROVINCIA DI PRATO LE PROPOSTE DELLA CAMERA DEL LAVORO CGIL

Al fine di consolidare e migliorare quanto già intrapreso in termini di rafforzamento della tutela, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, la **CGIL propone di intervenire su 3 macro aree:**

1. Salute e sicurezza sul lavoro

Attraverso l'analisi dell'andamento infortunistico, delle malattie professionali, nonché della trasformazione dei processi produttivi, del mercato del lavoro e dei rischi professionali proporre:

- a. Progetti di prevenzione mirati rispetto alle cause di **infortunio più significative**;
- b. Progetti di prevenzione mirati **rispetto alle cause di malattie professionali più significative**;

Le attività manifatturiere, nel comprensorio pratese, rappresentano circa il 30% del totale delle attività. Di questo 30%, circa **l'80% è rappresentato da imprese tessili**. Capire come è **cambiato il ciclo produttivo del tessile**, significa focalizzare l'attenzione su determinati segmenti di lavorazione che possono riguardare la stragrande maggioranza dei lavoratori del settore.

Due esempi concreti:

Sappiamo che il numero di imprese che operano nelle **prime fasi/lavorazioni del ciclo del tessile (stracciate, carbonizzi, filature)** si è **ridotto** in modo significativo e che, invece, le **imprese che operano nei processi di "nobilitazione del tessuto" (rifiniture, tintorie, tinto-stamperie)** sono **aumentate** notevolmente.

In **edilizia**, sappiamo che sono cresciute le **imprese che si occupano di rimozione di cemento amianto "Eternit"** dai tetti dei capannoni.

- c. Consolidare e promuovere ulteriori progetti di **ricerca attiva di malattie professionali**, anche attraverso **collaborazioni** mirate tra enti pubblici (**Dipartimento della Prevenzione della ASL, INAIL**) e **ordini professionali (es. dei medici) ed i patronati**;
- d. **Piani mirati per l'emersione del lavoro irregolare**;
- e. Attivare **collaborazioni**, al fine di migliorare **sinergie sul territorio** nell'ambito della programmazione della formazione e dell'elaborazione di buone prassi, con gli **Organismi paritetici di cui al D.Lgs 81/2008**, nonché con alcuni **ordini professionali** (ad esempio i Consulenti del lavoro);
- f. Attivare **collaborazioni con i patronati** al fine di migliorare l'efficacia dei percorsi per i lavoratori che hanno subito un danno da lavoro;

2. Assistenza sanitaria e sociale

Rendere **operativo**, anche a livello territoriale, il protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Toscana e INAIL per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici.

3. Investimenti e risorse

Progetti di miglioramento per l'accesso ai sistemi di incentivazione economico-finanziaria verso le imprese che investono in salute e sicurezza sul lavoro (OT 24 e finanziamenti ISI) anche attraverso collaborazioni con gli organismi paritetici di cui al D.Lgs 81/2008.